

ILIADE

Un racconto mediterraneo

Progetto e regia di Sergio Maifredi

Moni Ovadia

Libro I: L'ira di Achille

Iliade è il big bang della letteratura occidentale. Nei suoi versi sono racchiusi i geni di tutti i miti, di tutti gli eroi: Achille, Patroclo, Menelao, Agamennone, Aiace ed Ettore, ma anche Odisseo, a cui lo stesso Omero dedicherà l'altro grande "codice" della nostra cultura, l'*Odissea*, ed Enea, che, esule, in fuga dalla propria città in fiamme, si vedrà affidata da Virgilio, nell'*Eneide*, la responsabilità di portare sulle proprie spalle Anchise, il padre, che rappresenta la storia ed in particolar modo la sua storia, vista dalla parte sbagliata di chi è stato sconfitto, e per mano il figlio, che, invece, impersona il futuro, la fondazione di Roma e l'Impero, che ci riconduce ai nostri giorni. L'*Iliade* ci mostra una società in guerra: il fragore delle battaglie fa da cornice all'agire dell'eroe, che si conquista la gloria affrontando il nemico, è un racconto della prima guerra del Mediterraneo, il mare con le terre conosciute intorno, quindi si potrebbe definire la Prima guerra mondiale dell'antichità. L'*Iliade* è l'archetipo, il paradigma di tutte le guerre che verranno. Nei suoi versi troviamo il conflitto, l'ira, l'eroismo, il dolore, il rancore, l'amore, il sangue, le armi, la paura, le madri, le spose, i padri, i figli, ma soprattutto vi è la morte: la nera morte umanamente temuta, la bella morte eroicamente cercata. La morte è la fine di tutto e per questo motivo impone i "patti di pace", come catarsi finale non solo del poema, ma anche della vita.